

PROGETTO SOLIERA S.R.L. UNIPERSONALE

Bilancio di esercizio al 31-12-2016

Dati anagrafici	
Sede in	PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 1 - SOLIERA (MO) 41019
Codice Fiscale	02996190365
Numero Rea	MO 349178
P.I.	02996190365
Capitale Sociale Euro	3.300.000 i.v.
Forma giuridica	Soc.a responsabilita' limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	683200
Società in liquidazione	si
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	Denominazione della società' o ente che esercita l'attività' di direzione e coordinamento ex art.2497 e segg. del c.c. COMUNE DI SOLIERA (00221720360)

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Stato patrimoniale

	31-12-2016	31-12-2015
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	17.999	20.364
II - Immobilizzazioni materiali	5.218.847	5.339.974
Totale immobilizzazioni (B)	5.236.846	5.360.338
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	2.852.852	5.552.852
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.691.484	147.828
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	187.593
Totale crediti	1.691.484	335.421
IV - Disponibilità liquide	554.244	379.161
Totale attivo circolante (C)	5.098.580	6.267.434
Totale attivo	10.335.426	11.627.772
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	3.300.000	3.300.000
IV - Riserva legale	37.596	37.596
VI - Altre riserve	2.221.034	2.221.033
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(358.340)	(379.113)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(129.058)	20.772
Totale patrimonio netto	5.071.232	5.200.288
B) Fondi per rischi e oneri	707	784
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	480.499	683.214
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.782.988	5.743.486
Totale debiti	5.263.487	6.426.700
Totale passivo	10.335.426	11.627.772

Conto economico

	31-12-2016	31-12-2015
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	229.246	240.707
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	(2.700.000)	-
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(2.700.000)	-
5) altri ricavi e proventi		
altri	2.700.000	4
Totale altri ricavi e proventi	2.700.000	4
Totale valore della produzione	229.246	240.711
B) Costi della produzione		
7) per servizi	20.374	20.776
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	123.493	122.119
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.366	992
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	121.127	121.127
Totale ammortamenti e svalutazioni	123.493	122.119
14) oneri diversi di gestione	42.352	40.579
Totale costi della produzione	186.219	183.474
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	43.027	57.237
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	580	667
Totale proventi diversi dai precedenti	580	667
Totale altri proventi finanziari	580	667
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	5.011	12.225
Totale interessi e altri oneri finanziari	5.011	12.225
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(4.431)	(11.558)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	38.596	45.679
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	-	13.467
imposte differite e anticipate	167.654	11.440
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	167.654	24.907
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(129.058)	20.772

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2016

Nota integrativa, parte iniziale

Recepimento Dir. 34/2013/U.E.

Con riferimento ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio a partire dal 01.01.2016, si evidenzia che il D.lgs. 18.08.2015 n. 139 (c.d. "decreto bilanci"), pubblicato sulla G.U. 4.9.2015 n. 205, emanato in attuazione della Direttiva UE 26.06.2013 n. 34, ha modificato il codice civile, con lo scopo di allineare le norme ivi contenute sulla disciplina del bilancio d'esercizio delle società di capitali, alle nuove disposizioni comunitarie.

La suddetta direttiva ha sostituito la normativa comunitaria vigente, con l'obiettivo di migliorare la portata informativa del documento contabile e avviare un processo di semplificazione normativa che regola la redazione e la pubblicazione del bilancio.

In questo contesto di riforma anche l'Organismo italiano di contabilità (OIC), in conformità agli scopi istituzionali stabiliti dalla legge, ha revisionato n. 20 principi contabili, ai quali è demandata la declinazione pratica del nuovo assetto normativo.

In particolare la modifica al bilancio delle società di capitali ha interessato:

- i documenti che compongono il bilancio;
- i principi di redazione del bilancio;
- il contenuto di Stato patrimoniale e Conto economico;
- i criteri di valutazione;
- il contenuto della Nota integrativa.

Introduzione

La società risulta posta nella fase di liquidazione volontaria, come risultante da atto pubblico redatto il giorno 29 marzo 2016 dal Notaio a Minitero Fiori Dott. Aldo, Rep. 230936, Fasc. 50407, avente data di effetto il 07.04.2016, data di iscrizione della delibera assembleare nel Registro delle Imprese. La presente Nota Integrativa pertanto fornisce l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi l'integrazione delle operazioni svoltesi nel periodo 01.01.2016 - 31.12.2016 e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del decreto legislativo n.127 /1991 o da altre leggi in materia societaria.

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2016, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di liquidazione dell'attività aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi generali di redazione del bilancio

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della liquidazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;

- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C, così come modificate dal D.lgs. n. 139/2015, in particolare la nuova formulazione degli art. 2424 e 2425 C.C. ha riguardato:
 - l'eliminazione, tra le immobilizzazioni immateriali, dei costi di ricerca e pubblicità. Tali costi costituiscono costi di periodo e vengono rilevati a Conto economico nell'esercizio di sostenimento;
 - la modifica del trattamento contabile delle "azioni proprie", rilevabili in bilancio in diretta riduzione del patrimonio netto mediante iscrizione di una riserva specifica con segno negativo;
 - l'introduzione di una disciplina civilistica per la rilevazione degli strumenti finanziari derivati e delle operazioni di copertura ispirata alla prassi internazionale;
 - l'eliminazione dei conti d'ordine in calce allo Stato patrimoniale;
 - l'eliminazione delle voci di ricavo e costo relative alla sezione straordinaria del Conto economico;
- per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- l'iscrizione delle voci di Stato Patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C.;
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- i criteri di valutazione sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio, per effetto dell'avvio della gestione liquidatoria, passando da criteri di funzionamento a logiche di realizzo. Si rammenta che la particolare situazione delle società, che gestisce la proprietà di beni demaniali (rete idrica) e di beni funzionali all'attività istituzione dell'Ente Pubblico Territoriale che detiene la totalità delle quote della stessa, Comune di Soliera (MO), impone agli estensori il bilancio di non applicare i principi tipici richiamati nella liquidazione, bensì, anche in ottemperanza al dettato imperativo del Codice Civile, di rappresentare le poste in bilancio in modo da evidenziare la sostanza effettiva dell'operazione, rispetto alla forma. Per tali motivazioni le poste riguardanti i beni di cui sopra (scuola, rete idrica e fognaria del Comune di Soliera) saranno valutate e assunte secondo un principio di continuità con gli esercizi precedenti, posto che la funzione e la modalità di gestione non si sono modificate e non potranno modificarsi, se non in forza di mutamenti delle norme che ne regolano attualmente i criteri;
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente. Si segnala che è presente una modesta differenza nelle poste patrimoniali, dovuta ad arrotondamenti ed non influente sul risultato dell'esercizio.

In considerazione del mutato panorama legislativo riferito ai criteri di redazione dei bilanci il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C.C.. Sono pertanto fornite le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- 1) criteri di valutazione;
 - 2) movimenti delle immobilizzazioni;
 - 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
 - 8) oneri finanziari capitalizzati;
 - 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
 - 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
 - 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
 - 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
 - 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis comma 6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci, con l'organo di amministrazione, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
 - 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
 - 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
 - 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;
- nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario ex art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c. 7-bis, e nelle altre norme del C.C., così come modificati dal D.lgs. n. 139/2015.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), nel merito ai criteri di valutazione da adottare in fase di liquidazione, come disciplinati dall'OIC 5.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2016 è pari a euro 5.236.846.

Rispetto all'esercizio precedente ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 123.492.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono esclusivamente oneri pluriennali capitalizzati, relativi al corrispettivo liquidato per l'acquisizione del diritto di superficie per l'ampliamento dell'area urbana destinata ai servizi scolastici, oltre che a imposte sostitutive ed ulteriori oneri sostenuti negli esercizi precedenti e ivi iscritti, relativi a mutui e finanziamenti ancora in essere.

Tali altre immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei relativi oneri accessori ed ammontano, al netto dei fondi, ad euro 17.999.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo in ogni caso non superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

In relazione all'esercizio 2016 si è ritenuto opportuno proseguire il piano di ammortamento precedentemente avviato, tenuto conto che il diritto di superficie ha durata contrattuale di n. 33 anni e l'immobile risulta ancora utilizzato ed utilizzabile sino al realizzo e che i mutui per i quali sono dovute imposte sostitutive ed ulteriori oneri sono ancora in essere.

Oneri accessori su finanziamento

Poiché i nuovi OIC, che hanno recepito le disposizioni del D.lgs. n. 139/2015, prevedono che i costi di transazione iniziali su crediti o debiti di natura finanziaria, quali le spese di istruttoria, l'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine ecc. devono essere rilevati tra i risconti attivi nella classe D dell'attivo dello Stato patrimoniale, a decorrere dal 01/01/2016 tali costi di transizione sono stati rilevati tra i risconti attivi.

Per i medesimi costi rilevati nelle altre immobilizzazioni immateriali di precedenti esercizi, si è usufruito della norma transitoria per effetto della quale le operazioni pregresse possono continuare ad essere contabilizzate secondo le disposizioni previgenti.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 5.218.847.

In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinari.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Ammortamento fabbricati

Considerando che il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili nazionali, si precisa che - secondo il disposto dell'OIC 16 - ai fini dell'ammortamento il valore dei fabbricati è scorporato, anche in base a stime, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori il valore dell'area di sedime sul quale essi insistono.

In relazione alle previsioni dell'OIC 16, si rammenta che non è stato necessario scorporare civilisticamente dal valore dell'immobile (scuola comunale) il terreno sottostante, in quanto non di proprietà della società, bensì edificato su area concessa in diritto di superficie, i cui oneri sono indicati fra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzati in base al periodo di durata dello stesso.

Inoltre, in assenza di indicazioni nell'ambito del suddetto principio contabile (che si riferisce genericamente ai casi in cui "il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono"), si precisa che dalla "Guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS)" predisposta dall'OIC, lo scorporo del terreno dal fabbricato deve avvenire nell'ipotesi di fabbricato cielo-terra: nessuno scorporo è necessario se il fabbricato di proprietà consiste in una quota parte del fabbricato (in genere, un appartamento o un ufficio), in quanto, in tal caso, l'impresa non possiede (anche) un terreno sottostante (questo, ovviamente, nell'ipotesi in cui la quota parte costituisce una frazione minore del fabbricato). Come rilevato in dottrina, tale impostazione dovrebbe valere anche per i bilanci redatti secondo le norme del codice civile.

Anche per le immobilizzazioni materiali si è ritenuto opportuno proseguire nell'esercizio 2016 il piano di ammortamento precedentemente avviato, tenuto conto che sino al realizzo gli immobili e gli impianti saranno concessioni e/o affidati a terzi, pertanto produrranno benefici economici utilizzabili nella liquidazione aziendale.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2016	5.236.846
Saldo al 31/12/2015	5.360.338
Variazioni	123.492

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	42.655	6.392.156	6.434.811
Rivalutazioni	0	0	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(22.291)	(1.052.182)	(1.074.473)
Svalutazioni	0	0	-
Valore di bilancio	20.364	5.339.974	5.360.338
Variazioni nell'esercizio			

Incrementi per acquisizioni	0	0	-
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	(5.780)	0	(5.780)
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	-
Ammortamento dell'esercizio	(2.365)	(12.127)	(123.492)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	-
Altre variazioni	5.780	0	5.780
Totale variazioni	(2.365)	(121.127)	(123.492)
Valore di fine esercizio			
Costo	42.655	6.392.156	6.434.811
Rivalutazioni	0	0	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(24.656)	(1.064.309)	(1.088.965)
Svalutazioni	0	0	-
Valore di bilancio	17.999	5.218.847	5.236.846

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;

- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide.

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2016 è pari a euro 5.098.580. Rispetto all'esercizio precedente ha subito una variazione in diminuzione pari ad euro 1.168.854.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

RIMANENZE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 2.852.852.

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Rispetto all'esercizio precedente hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 2.700.000. Tale variazione è dovuta al perfezionamento della cessione del magazzino comunale alla società VECA S.r.l. (codice fiscale 01412960369), come avvenuta con rogito notarile del 20.12.2016, redatto dal Notaio a Ministero Fiori Dott. Aldo, Rep. 232565, Fasc. 51247, al corrispettivo di euro 2.700.000; alla data del 31.12.2016 l'importo residuo da incassare, nel rispetto delle modalità di pagamento contrattualmente definite, ammonta ad euro 1.620.000.

Si rammenta che il magazzino comunale era stato oggetto di svalutazione prudenziale di valore per euro 570.000, al fine di allineare il costo contabile al valore di realizzazione, già nell'esercizio 2014.

Alla data del 31.12.2016 le rimanenze di magazzino sono pertanto costituite dal solo impianto sportivo, iscritto al valore di perizia di euro 2.852.852.

CREDITI - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 1.691.484.

Rispetto all'esercizio precedente hanno subito una variazione in aumento pari a euro 1.356.063.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Si segnala che, poiché il principio contabile OIC 25 dispone che per le **imposte anticipate** non sia fornita l'indicazione separata di quelle esigibili oltre l'esercizio successivo, il totale della sottoclasse dell'attivo "C.II Crediti" non coincide con la somma degli importi scadenti entro e scadenti oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 1.665.957, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio. Alla data del 31.12.2016 non è stato ritenuto necessario accantonare alcun fondo svalutazione crediti, al fine di tenere conto di eventuali perdite potenziali.

Attività per imposte anticipate

La sottoclasse C.II Crediti accoglie anche l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive"), per un importo di euro 19.862, sulla base di quanto disposto dal documento n. 25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a differenze temporanee deducibili, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 554.244, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto all'esercizio precedente la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 175.083.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I — Capitale

II — Riserva da soprapprezzo delle azioni

III — Riserve di rivalutazione

IV — Riserva legale

V — Riserve statutarie

VI — Altre riserve, distintamente indicate

VII — Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII — Utili (perdite) portati a nuovo

IX — Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X — Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 5.071.232 ed evidenzia una variazione in diminuzione di euro 129.056.

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a euro 707 e rispetto all'esercizio precedente si evidenzia una variazione in diminuzione di euro 77.

Fondi per imposte anche differite

La classe del passivo "B - Fondi per rischi e oneri" comprende l'importo di euro 707 relativo a Fondi per imposte, anche differite.

In particolare, si precisa che trattasi delle imposte differite "passive" complessivamente gravanti sulle variazioni temporanee tra risultato economico dell'esercizio e imponibile fiscale, determinate con le modalità previste dal principio contabile nazionale n. 25.

Debiti

DEBITI - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

I debiti sono valorizzati al criterio del valore di estinzione (al lordo di eventuali oneri necessari per l'estinzione), che per l'esercizio 2016 corrisponde al valore nominale.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 5.263.487.

Rispetto all'esercizio precedente ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 1.163.213.

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La classe del passivo "D - Debiti" accoglie i finanziamenti ricevuti dall'ente che esercita attività di direzione e coordinamento, COMUNE DI SOLIERA, per complessivi euro 323.633. Tali finanziamenti ricevuti sono infruttiferi di interessi e non è stata contrattualmente previsto il rimborso postergato rispetto alla soddisfazione degli altri creditori "non soci".

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 17.320 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

I debiti tributari presenti sono costituiti dall'Erario c/IVA e dalle ritenute IRPEF di competenza dell'esercizio, relative al compenso spettante all'amministratore non liquidato alla data del 31.12.2016.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 6, nel prospetto che segue è indicato anche l'ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

	Debiti di durata residua superiore a cinque anni	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Ammontare	961.446	5.263.487	5.263.487

Si rammenta che i finanziamenti a lungo termine in essere erogati da istituti di credito non sono garantiti direttamente da beni della società, ma dall'unico socio COMUNE DI SOLIERA.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

Le modifiche legislative apportate dal D.lgs. n. 139/2015, hanno riguardato, tra le altre, anche l'eliminazione dallo schema di Conto economico della sezione straordinaria. Ciò ha comportato la ricollocazione degli oneri e proventi straordinari indicati nell'esercizio precedente secondo le previgenti disposizioni civilistiche nelle altre voci di Conto economico ritenute più appropriate, sulla base della tipologia di evento che ha generato il costo o il ricavo.

L'eliminazione della distinzione tra attività ordinaria e attività straordinaria prevista dal D.lgs. n. 139/2015 ha comportato anche un riesame della distinzione tra attività caratteristica ed accessoria. In linea con l'OIC 12, si è di mantenuta tale distinzione, non espressamente prevista dal codice civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono stati iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono stati iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 229.246.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 2.700.000 e sono relativi al corrispettivo realizzato dalla cessione del magazzino comunale.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 186.219.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento, come già precedentemente indicato, la società ha rilevato nella voce A. 5) del Conto economico l'importo di euro 2.700.000, ricavo relativo alla cessione del magazzino comunale.

Si evidenzia che il suddetto ricavo rappresenta un evento che per incidenza sul risultato dell'esercizio è da considerare eccezionale, in quanto non rientra nelle normali previsioni aziendali e di conseguenza non sarà ripetibile negli esercizi successivi, ma comunque è da ritenersi in linea con l'ottica realizzativa della liquidazione aziendale.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In seguito all'eliminazione dal bilancio dell'area straordinaria ad opera del D.lgs. n. 139/2015, la voce relativa alle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate è stata rinumerata, pertanto tali imposte sono iscritte alle voce 20 del Conto Economico per euro 167.654.

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti. Per effetto della modifica normativa, la voce ora comprende anche la differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso (o di un accertamento) rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono da rilevare secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- le imposte relative ad esercizi precedenti derivanti da contenzioso, comprensive di sanzioni e di interessi maturati;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita avviene in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite passive sono state rilevate in quanto si sono manifestate differenze temporanee imponibili in relazione alle quali esistono fondati motivi per ritenere che tale debito insorga.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Pertanto, poiché la Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dall'attuale 27,5% al 24% con effetto dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31.12.2016, la fiscalità differita i cui effetti si riverseranno presumibilmente negli esercizi successivi è stata già ricalcolata all'aliquota IRES del 24%, nel rispetto dell'OIC 25, con imputazione dal punto di vista patrimoniale a rettifica della riserva straordinaria e facoltativa disponibile.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo), si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel passivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "B – Fondi per rischi ed oneri", alla voce "2 – per imposte, anche differite" sono state iscritte le imposte differite passive la cui riscossione appare probabile e sono state riassorbite le imposte differite stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze annullatesi nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziare e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	
Imposte relative a esercizi precedenti	
Imposte differite: IRES	
Imposte differite: IRAP	
Riassorbimento Imposte differite IRES	-67
Riassorbimento Imposte differite IRAP	-10
Totale imposte differite	-77
Imposte anticipate: IRES	
Imposte anticipate: IRAP	
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	167.731
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	
Totale imposte anticipate	167.731
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	
Totale imposte (20)	167.654

Si rammenta che:

- il riassorbimento delle imposte differite IRES e IRAP è relativo al disallineamento civile / fiscale degli ammortamenti di competenza dell'esercizio e relativi ad oneri pluriennali;
- il riassorbimento delle imposte anticipate IRES è relativo: i) quanto ad euro 156.750 alle imposte stanziato nel 2014 sulla svalutazione civilistica del magazzino comunale, come ceduto nell'esercizio, con conseguente emersione del minor valore fiscale; ii) quanto ad euro 10.981 relative ad interessi passivi non deducibili negli esercizi precedenti ex art. 96 TUIR, ma dedotti nell'esercizio per capienza del ROL.

Si precisa inoltre che le imposte anticipate relative a perdite fiscali risultano integralmente riassorbite nel corso degli esercizi precedenti.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Non è stato stanziato nessun costo per IRES e IRAP, tenuto conto delle norme previste dal TIUR e delle dichiarazioni fiscali che la società dovrà presentare, per il reddito fiscale prodotto nell'esercizio in quanto la società ha determinato imponibili fiscali negativi.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2016, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci;
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.);
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.);
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497- bis c. 4 C.C.);
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies).

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	6.804	7.113
Anticipazioni	0	0
Crediti	0	0
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate	0	0

Il compenso spettante all'amministratore è stato attribuito sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci, come pure i compensi spettanti ai sindaci.

Il compenso indicato spettante all'amministratore unico è da considerarsi al lordo delle ritenute fiscali IRPEF e al netto della contribuzione INPS.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi all'amministratore e ai sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

Sin dalla costituzione la società è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte dell'Ente COMUNE DI SOLIERA (C.F. 00221720360), il quale, in forza del controllo della società ai sensi dell'articolo 2359 C. C., realizzato mediante il possesso di una partecipazione totalitaria al capitale sociale della medesima pari, imprime un'attività di indirizzo alla società, influenzando sulle decisioni prese dalla medesima. Ai fini di una maggiore trasparenza in merito all'entità del patrimonio posto a tutela dei creditori, nell'eventualità che dall'attività di direzione e coordinamento del COMUNE DI SOLIERA derivi un pregiudizio all'integrità del patrimonio della società, ovvero alla redditività e al valore della partecipazione sociale, si dovrebbero riportare i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio consuntivo approvato dall'ente controllante e riferito all'esercizio chiuso al 31/12/2015, essendo prevista l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016 in data successiva alla redazione del presente bilancio d'esercizio. In merito si precisa che i prospetti riepilogativi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico del soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento previsti dalla tassonomia xbrl del presente bilancio d'esercizio non sono in grado di fornire un quadro corretto e fedele della situazione dell'ente controllante stesso, in quanto trattasi di ente pubblico avente rendicontazione con una modalità strutturale divergente rispetto a quella prevista per le società di capitali. Ai fini di una miglior chiarezza, trasparenza e comprensibilità si riporta una sintesi della struttura propria del bilancio consuntivo dell'Ente Pubblico.

Prospetto riepilogativo dello Stato Patrimoniale dell'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2015	31/12/2014
Immobilizzazioni	47.319.077,83	47.783.596,87
Attivo circolante	10.929.185,64	17.559.605,12
Ratei e risconti attivi	0	0
Totale attivo	58.248.263,47	65.343.201,99
Conti d'ordine	4.751.593,37	15.033.465,07
Patrimonio netto	32.523.339,36	30.964.778,18
Conferimenti	19.210.778,93	25.104.627,91
Debiti	6.514.145,48	9.273.039,75
Ratei e risconti passivi	0	756,15
Totale passivo e netto	58.248.263,47	65.343.201,99
Conti d'ordine	4.751.593,37	15.033.465,07

Prospetto riepilogativo del Conto Economico dell'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (prospetto)

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2015	31/12/2014
Proventi della gestione	12.425.329,26	12.695.378,97
Costi della gestione	10.353.820,88	12.176.601,10
Risultato della gestione	2.071.508,38	518.777,87
Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate	-390.491,64	180.851,90
Risultato della gestione operativa	1.681.016,74	699.629,77
Proventi ed oneri finanziari	-188.552,09	-213.771,24
Proventi ed oneri straordinari	66.096,53	364.164,94
Risultato economico dell'esercizio	1.558.561,18	850.023,47

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di copertura della perdita di esercizio

Sulla base di quanto esposto in relazione al bilancio chiuso al 31.12.2016, si propone di **ripiantare** la **perdita di esercizio realizzata**, ammontante a complessivi euro 129.058, mediante l'utilizzo della riserva disponibile a copertura di perdite future.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

Il sottoscritto Amministratore dichiara che il presente documento informativo è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società.

Il Liquidatore
MAURIZIO GARUTI